



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.523/T/16.69 del 29 luglio 2016

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Alle Colleghe ed ai Colleghi,
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario
e di Esecuzione Penale Esterna
LORO SEDI

Oggetto:

UN ALTRO RISULTATO DEL SI.DI.PE. A TUTELA DELLA DIRIGENZA PENITENZIARIA
...differenziati gli Schemi dei Decreti del Ministro della giustizia concernenti l'individuazione, ai sensi del D.Lgs. n. 63/2006, dei posti di funzione conferibili ai dirigenti penitenziari e quelli conferibili, ai sensi del D.Lgs. n.165/2001, ai dirigenti Area 1 dell'amministrazione penitenziaria.

Cari Colleghe e Colleghi,

l'Ufficio del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con l'allegata nota n.0269286 del 29 luglio 2016, ha convocato per il prossimo 9 agosto le Organizzazioni sindacali per essere sentite in ordine agli Schemi dei decreti del Ministro della giustizia¹, che pure si allegano, concernenti l'individuazione dei posti di funzione conferibili ai dirigenti penitenziari "di diritto pubblico" e quelli, invece, conferibili ai dirigenti Area 1 dell'amministrazione penitenziaria "contrattualizzati" e, quindi, "in regime di diritto privato".

L'adozione di due schemi di decreto, differenti per dirigenti penitenziari e dirigenti A1, è l'espressione concreta del pieno accoglimento della tesi giuridica sostenuta sin dall'inizio dal Si.Di.Pe., relativa alla specificità del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria rispetto alla dirigenza A1, allorquando furono approvati, dapprima, il d.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84² e, successivamente, i decreti ministeriali relativi al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria³.

Il Si.Di.Pe., infatti, aveva evidenziato l'assoluta necessità giuridica che i decreti relativi alla definizione e all'attribuzione degli incarichi dirigenziali fossero predisposti distintamente per le due dirigenze presenti nell'Amministrazione Penitenziaria.

Sarebbe stato, infatti, un errore giuridico, che avrebbe disarticolato insanabilmente l'organizzazione del sistema dell'esecuzione penale, quello di non tenere conto che per legge le due dirigenze in argomento non sono e non possono essere omologate né nel regime giuridico né nelle funzioni.

¹ -Schema di Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria;

-Schema di Decreto del Ministro della Giustizia concernente l'individuazione. Ai sensi de ll'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale.

² Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015 n. 84 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche".

³ -Decreto 2 marzo 2016 - Concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 c1 e c2 del d.p.c.m. 84/2015, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 63/2006;

-Decreto 17 novembre 2015 - Concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 c1 e c2 del d.p.c.m. 84/2015



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Difatti, mentre la dirigenza A1 soggiace alla disciplina di cui al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, quindi, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art.2 del medesimo D.Lgs. i relativi "(...) rapporti di lavoro (...) sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, fatte salve le diverse disposizioni contenute nel (...) decreto" e "I rapporti individuali di lavoro (...) sono regolati contrattualmente. (...)", diversamente, a norma del comma 1-ter dell'art.3 del predetto D.Lgs. 165/2001 "In deroga all'articolo 2, commi 2 e 3, il personale della carriera dirigenziale penitenziaria è disciplinato dal rispettivo ordinamenti, ovverosia dal D.Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63 "Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della L. 27 luglio 2005, n. 154".

Tale regime giuridico di diritto pubblico discende, evidentemente, così come si legge all'art.2, comma 1, della L. 27 luglio 2005, n. 154, " In considerazione della particolare natura delle funzioni esercitate dal personale appartenente alla carriera dirigenziale penitenziaria(...)".

Questa scelta del legislatore, peraltro, ha trovato oggi ulteriore conferma e rafforzamento con la Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"⁴, che ha escluso⁵ il personale della Carriera dirigenziale penitenziaria dal ruolo unico dei dirigenti dello Stato nel quale, invece, è confluita la dirigenza A1 del comparto Ministeri.

Adesso si tratterà di discutere altri aspetti, importanti ma certamente di dettaglio rispetto alla questione di fondo che rischiava di minare quella specificità del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria che il legislatore ha voluto fermamente sancire e confermare.

UN ALTRO IMPORTANTISSIMO RISULTATO TARGATO SI.DI.PE. A TUTELA DELLA SPECIFICITÀ DELLA DIRIGENZA PENITENZIARIA, UN RISULTATO CHE TESTIMONIA COME SOLO LO STUDIO DELLE QUESTIONI E UNA INTERLOCUZIONE QUALIFICATA E PROPOSITIVA CON GLI ORGANI POLITICI E AMINISTRATIVI PRODUCE DEI RISULTATI, NON CERTO LE LOCUZIONI STERILI E SCOMPOSTE.

Anche in questo caso il Si.Di.Pe. si conferma l'unica autentica ed autorevole voce a tutela del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria.

Naturalmente il Si.Di.Pe. continuerà a tenerVi informati.

Buon lavoro a tutti.

**Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella**

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

⁴ Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (GU Serie Generale n.187 del 13-8-2015) . Entrata in vigore del provvedimento: 28/08/2015

⁵ Art.11, comma 1, lett.b) Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot. n.

Ai rappresentanti delle OO.SS. della Dirigenza Areal
e Ministeri

m dg - GDAP
PU - 0259286 - 29/07/2016

Ai rappresentanti delle OO.SS. della Carriera
Dirigenziale Penitenziaria

Ai rappresentanti delle OO.SS. del Corpo di Polizia
Penitenziaria

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni CD



- OGGETTO:** - Schema di Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Areal dell'amministrazione penitenziaria.
- Schema di Decreto del Ministro della Giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale.

Si trasmettono per opportuna informativa gli schemi di decreto in oggetto indicati. A tal riguardo è indetta una riunione che si terrà il giorno **9 agosto 2016**.

Le SS.LL. pertanto sono convocate per tale data presso la sala riunioni di questo Dipartimento secondo il seguente schema:

- **ore 12.00** OO.SS. Dirigenza Area I e Ministeri;
- **ore 14.00** OO.SS. Carriera Dirigenziale Penitenziaria ;
- **ore 16.00** OO.SS. del Corpo di Polizia Penitenziaria .

L'Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni che legge per conoscenza avrà cura, cortesemente, di garantire la disponibilità della sala riunioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo

Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale



Al Ministro della Giustizia

VISTA la legge 27 luglio 2005, n. 154, recante *Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria*;

VISTO l'articolo 4, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante *Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154*, di seguito «decreto legislativo»;

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo, che prevede, al comma 1, che i posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarichi superiori, nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'Amministrazione, sono individuati con decreto del Ministro della giustizia emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400 e, al comma 2 dello stesso articolo 9 del decreto legislativo, che con il medesimo decreto è definita la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche"*;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione e delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, del predetto decreto del Ministro della giustizia che prevede che, con successivi decreti, si provvede a individuare la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale e i posti di funzione da conferire ai dirigenti con incarico superiore;



Il Ministro della Giustizia

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale è definita tenendo conto del numero dei detenuti, dei condannati presi in carico o degli internati, del personale assegnato, della misura delle risorse materiali gestite e della complessità di gestione e che tali criteri sono stati declinati nella allegata tabella D;

SENTITE le organizzazioni sindacali;

DECRETA

Art. 1

(Diversa rilevanza degli uffici)

1. La diversa rilevanza degli istituti penitenziari e degli uffici dirigenziali nell'ambito dell'amministrazione centrale e dei provveditorati regionali, tenuto conto dei punteggi e dei coefficienti di cui alla Tabella D, allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, è individuata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo, nelle tabelle A, B e C, anch'esse allegate al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

Art. 2

(Posti di funzione classificati quali incarichi superiori)

1. I posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarichi superiori, nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria, sono individuati, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo, nelle allegate tabelle A, B e C.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, il

Il Ministro
Andrea Orlando

TABELLA A

DIRIGENZA PENITENZIARIA		
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI CENTRALI - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA *		
	Livello	Incarico superiore
UFFICIO CAPO DEL DIPARTIMENTO		
UFFICIO I SEGRETERIA GENERALE	I	Inc. Sup.
UFFICIO II PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE	I	
UFFICIO III ATTIVITA' ISPETTIVA E DI CONTROLLO	I	
UFFICIO IV AFFARI LEGALI	I	
UFFICIO V COORDINAMENTO DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	II	
UFFICIO PER LA SICUREZZA PERSONALE E PER LA VIGILANZA	II	
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	Inc. Sup.
UFFICIO II CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	I	Inc. Sup.
UFFICIO III PERSONALE DIRIGENZIALE, AMMINISTRATIVO E NON DI RUOLO	I	Inc. Sup.
UFFICIO IV RELAZIONI SINDACALI	II	
UFFICIO V TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE	I	
UFFICIO VI CONCORSI	II	
UFFICIO IX GARE E CONTRATTI	I	Inc. Sup.
UFFICIO X TRADUZIONI E PIANTONAMENTI	I	
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	Inc. Sup.
UFFICIO III SERVIZI SANITARI	II	
UFFICIO IV DETENUTI MEDIA SICUREZZA	I	Inc. Sup.
UFFICIO V DETENUTI ALTA SICUREZZA	I	Inc. Sup.
UFFICIO VI LABORATORIO CENTRALE BANCA DATI DEL D.N.A.	II	
DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	Inc. Sup.
UFFICIO II FORMAZIONE PERSONALE DELL'AREA PENALE INTERNA	II	
UFFICIO IV FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI SAN PIETRO IN CLARENZA	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI PORTICI	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI CAIRO MONTENOTTE	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI ROMA	II	

* I livelli sono individuati secondo le seguenti classi di punteggio: I livello 9 - 8, II livello 7 - 5, III livello 4 - 0

TABELLA B

DIRIGENZA PENITENZIARIA
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI PROVVEDITORI REGIONALI
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

	Livello	Incarico superiore
Lazio, Abruzzo, Molise		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Lombardia		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Sicilia		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Campania		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Toscana, Umbria		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Emilia Romagna, Marche		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Puglia, Basilicata		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Calabria		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Sardegna		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N.O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
1		CATANZARO "U. CARIDI"	CC	I	INC. SUP.	
2		REGGIO CALABRIA "ARCHILLA" E REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	I	INC. SUP.	
3		VIBO VALENTIA N.C.	CC	I	INC. SUP.	
4		COSENZA "S. COSMAI"	CC	I	INC. SUP.	
5		CASTROVILLARI "R. SISCA"	CC	II		
6	CALABRIA	ROSSANO N.C.	CR	II		
7		PALMI "F. SALSONE"	CC	II		
8		PAOLA	CC	II		
9		LOCRI	CC	III		
10		CROTONE	CC	III		
11		LAUREANA DI BORRELLO "L. DAGA"	CC	III		
12		NAPOLI SECONDIGLIANO	CC	I	INC. SUP.	
13		NAPOLI "G. SALVIA"	CC	I	INC. SUP.	
14		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CC	I	INC. SUP.	
15		AVELLINO BELLIZZI	CC	I	INC. SUP.	
16		CARINOLA "G.B. NOVELLI"	CR	I	INC. SUP.	
17		BENEVENTO	CC	I	INC. SUP.	
18		SALERNO "A. CAPUTO"	CC	I	INC. SUP.	
19	CAMPANIA	ARIANO IRPINO	CC	II		
20		POZZUOLI	CCF	II		
21		SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CR	III		
22		LAURO	CC	III		
23		EBOLI	CR	III		
24		ARIENZO	CC	III		
25		VALLO DELLA LUCANIA	CC	III		
26		BOLOGNA "DOZZA"	CC	I	INC. SUP.	
27		PARMA	CC e CR	I	INC. SUP.	
28		REGGIO EMILIA	CC	I	INC. SUP.	
29		PIACENZA "S. LAZZARO"	CC	I	INC. SUP.	
30		ANCONA MONTACUTO E ANCONA BARCAGLIONE	CC e CR	I	INC. SUP.	
31		FERRARA	CC	I	INC. SUP.	

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
32	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	MODENA	CC	I	INC. SUP.	
33		FOSSOMBRONE	CR	I	INC. SUP.	
34		FORLÌ	CC	II		
35		PESARO	CC	II		
36		ASCOLI PICENO	CC	II		
37		RIMINI	CC	II		
38		CASTELFRANCO EMILIA	CR	III		
39		RAVENNA	CC	III		
40		FERMO	CR	III		
41		CAMERINO	CC	III		
42		ROMA REBIBIA N.C.	CC	I	INC. SUP.	
43	ROMA "REGINA COELI"	CC	I	INC. SUP.		
44	PROSINONE "G. PAGLIEI"	CC	I	INC. SUP.		
45	VITERBO N.C.	CC	I	INC. SUP.		
46	CIVITA' VECCHIA E CIVITA' VECCHIA "G. PASSERINI"	CC e CR	I	INC. SUP.		
47	SULMONA	CR	I	INC. SUP.		
48	TERAMO	CC	I	INC. SUP.		
49	L'AQUILA	CC	I	INC. SUP.		
50	ROMA REBIBIA	CCF	I	INC. SUP.		
51	VELLETRI	CC	I	INC. SUP.		
52	ROMA REBIBIA	CR	I	INC. SUP.		
53	PESCARA	CC	I	INC. SUP.		
54	LANCIANO	CC	I	INC. SUP.		
55	RIETI N.C.	CC	I	INC. SUP.		
56	CASSINO	CC	II			
57	LARINO	CC	II			
58	LATINA	CC	II			
59	VASTO	CL	II			
60	PALIANO	CR	II			
61	CHIETI	CC	II			
62	CAMPOBASSO	CC	II			

LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
63		AVEZZANO	CC	III		
64		ROMA REBIBBIA III	CC	III		
65		ISERINIA	CC	III		
66		MILANO "OPERA"	CR	I	INC. SUP.	
67		MILANO BOLLATE	CR	I	INC. SUP.	
68		MILANO "SAN VITTORE"	CC	I	INC. SUP.	
69		MONZA	CC	I	INC. SUP.	
70		PAVIA	CC	I	INC. SUP.	
71		BRESCIA CANTON MONBELLO E BRESCIA VERZIANO	CC e CR	I	INC. SUP.	
72		COMO	CC	I	INC. SUP.	
73		VOCHERA N.C.	CC	I	INC. SUP.	
74	LOMBARDIA	BERGAMO	CC	I	INC. SUP.	
75		VICEVANO	CR	I	INC. SUP.	
76		CREMONA	CC	II		
77		BUSTO ARSIZIO	CC	II		
78		MANTOVA	CC	III		
79		VARESE	CC	III		
80		SONDRIO	CC	III		
81		LECCO	CC	III		
82		LODI	CC	III		
83		TORINO "LO RUSSO E COTUGNO"	CC	I	INC. SUP.	
84		GENOVA MARASSI	CC	I	INC. SUP.	
85		ALESSANDRIA SAN MICHELE E ALESSANDRIA "CANTIELLO E GAETA"	CR e CC	I	INC. SUP.	
86		CUNEO	CC	I	INC. SUP.	
87		VERCELLI	CC	I	INC. SUP.	
88		BIELLA	CC	I	INC. SUP.	
89		SALUZZO "RODOLFO MORANDI"	CR	II		
90		SANREMO N.C.	CC	II		
91		ASTI	CR	II		
92	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	GENOVA PONTEDECIMO	CC	II		
93		IVREA	CC	II		

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
94		AOSTA BRISSOGNE	CC	II		
95		NOVARA	CC	II		
96		LA SPEZIA	CC	II		
97		ALBA "G. MONTALTO"	CR	II		
98		FOSSANO	CR	III		
99		IMPERIA	CC	III		
100		VERBANIA	CC	III		
101		CHIAVARI	CR	III		
102		LECCE N.C.	CC	I	INC. SUP.	
103		BARI "FRANCESCO RUCCI"	CC	I	INC. SUP.	
104		FOGGIA	CC	I	INC. SUP.	
105		TRANI	CC e CRF	I	INC. SUP.	
106		TARANTO	CC	I	INC. SUP.	
107		POTENZA "A.SANTORO"	CC	I	INC. SUP.	
108	PUGLIA E BASILICATA	MELFI	CC	II		
109		BRINDISI	CC	II		
110		LUCERA	CC	III		
111		MATERA	CC	III		
112		TURI	CR	III		
113		SAN SEVERO	CC	III		
114		CAGLIARI "ETTORE SCALAS"	CC	I	INC. SUP.	
115		SASSARI	CC	I	INC. SUP.	
116		NUORO	CC	I	INC. SUP.	
117		ORISTANO "S. SORO"	CR	II		
118	SARDEGNA	MAMONE-LODE'	CR	II		
119		ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR	III		
120		ISILI	CR	III		
121		IS ARENAS ARBUS	CR	III		
122		TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR	III		
123		L'ANUSEI "S. DANIELE"	CC	III		

TABELLA D

DIRIGENZA PENITENZIARIA				
LEGENDA ESPLICATIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI CENTRALI - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA				
	Livello di specializzazione professionale richiesto	Rilevanza delle risorse finanziarie gestite	Rilevanza dei provvedimenti adottati	Punteggio totale
UFFICIO CAPO DEL DIPARTIMENTO				
UFFICIO I SEGRETERIA GENERALE	3	2	3	8
UFFICIO II PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE	3	2	3	8
UFFICIO III ATTIVITA' ISPETTIVA E DI CONTROLLO	3	2	3	8
UFFICIO IV AFFARI LEGALI	3	3	2	8
UFFICIO V COORDINAMENTO DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	3	2	2	7
UFFICIO PER LA SICUREZZA PERSONALE E PER LA VIGILANZA	3	2	2	7
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE				
UFFICIO I AFFARI GENERALI	3	2	3	8
UFFICIO II CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	3	2	3	8
UFFICIO III PERSONALE DIRIGENZIALE, AMMINISTRATIVO E NON DI RUOLO	3	2	3	8
UFFICIO IV RELAZIONI SINDACALI	3	1	3	7
UFFICIO V TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE	3	2	3	8
UFFICIO VI CONCORSI	1	3	3	7
UFFICIO IX GARE E CONTRATTI	3	3	3	9
UFFICIO X TRADUZIONI E PIANTONAMENTI	3	2	3	8
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO				
UFFICIO I AFFARI GENERALI	3	3	3	9
UFFICIO III SERVIZI SANITARI	2	2	3	7
UFFICIO IV DETENUTI MEDIA SICUREZZA	3	3	3	9
UFFICIO V DETENUTI ALTA SICUREZZA	3	3	3	9
UFFICIO VI LABORATORIO CENTRALE BANCA DATI DEL D.N.A.	3	2	2	7
DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE				
UFFICIO I AFFARI GENERALI	3	2	3	8
UFFICIO II FORMAZIONE PERSONALE DELL'AREA PENALE INTERNA	2	2	3	7
UFFICIO IV FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA	2	3	2	7
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI SAN PIETRO IN CLARENZA	3	2	2	7
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI PORTICI	3	2	2	7
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI CAIRO MONTENOTTE	3	2	2	7
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI ROMA	3	2	2	7

TABELLA D

LEGENDA ESPLICATIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA										
	SEDE	Numero Personale assegnato (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	punteggio	entità bacino utenza	punteggio	entità risorse finanziarie	punteggio	livello di competenza territoriale	punteggio	Totale punteggio
Lazio, Abruzzo, Molise	Roma									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		5.673	6	7.106	6			interregionale	6	18
Lombardia	Milano									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.669	6	6.132	6			regionale	4	16
Sicilia	Palermo									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.441	6	5.900	6			regionale	4	16
Campania	Napoli									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.824	6	6.074	6			regionale	4	16
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	Torino									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.527	6	5.133	6			interregionale	6	18
Toscana, Umbria	Firenze									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		3.841	6	4.742	6			interregionale	6	18
Emilia Romagna, Marche	Bologna									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		3.173	6	3.652	6			interregionale	6	18
Puglia, Basilicata	Bari									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		2.869	6	2.824	4			interregionale	6	16
Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Padova									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		2.616	6	2.695	4			interregionale	6	16
Calabria	Catanzaro									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		1.685	4	2.657	2			regionale	4	10
Sardegna	Cagliari									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		1.655	4	2.630	2			regionale	4	10

LEGENDA ESPLICATIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI														
PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	CAPENZA REGOLAMENTATA RE DETENUTI AL 31.3.2016	COEFFICIENTI DETENUTI PRESENTI	PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA AL 31.3.2016	COEFFICIENTI PERSONALE POLIZIA	PERSONALE AMMINISTRATIVO AL 31.3.2016	COEFFICIENTI PERSONALE AMMINISTRATIVO	GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2015	COEFFICIENTI GESTIONE FINANZIARIA	COMPLESSIVITA' DI GESTIONE	COEFFICIENTI COMPLESSIVITA' DI GESTIONE	TOTALE COEFFICIENTI	NUMERO D'ORDINE
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	TORINO "LO RUSSO E COZZIGNO"	CC	1.139	8	917	4	50	4	17.849.885,71	4	7	4	24	1
SICILIA	PALERMO "PAGLIARELLI"	CC	1.178	8	736	4	40	4	19.235.441,86	4	5	3	23	2
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA N.C.	CC	1.203	8	920	4	81	4	18.993.408,44	4	4	3	23	3
CAMPANIA	NAPOLI SECONDIGLIANO	CC	1.021	8	1.203	4	56	4	21.926.655,75	4	4	3	23	4
CAMPANIA	NAPOLI "G. SALVIA"	CC	1.640	8	820	4	80	4	22.809.830,61	4	3	2	22	5
LOMBARDIA	MILANO "OPERA"	CR	911	8	677	4	34	4	13.694.508,92	4	3	2	22	6
CAMPANIA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CC	833	8	480	3	43	4	12.412.481,11	3	4	3	21	7
LOMBARDIA	MILANO BOLLATE	CR	1.242	8	447	3	32	4	12.693.638,41	4	2	2	21	8
PUGLIA E BASILICATA	LICCIA N.C.	CC	624	6	607	4	48	4	12.172.555,79	3	5	3	20	9
LOMBARDIA	MILANO "SAN VITTORE"	CC	751	6	780	4	29	3	13.205.543,02	4	5	3	20	10
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA "REGINA COELI"	CC	624	6	567	4	65	4	11.847.785,39	3	3	2	19	11
SARDEGNA	CAGLIARI "ETTORE SCALAS"	CC	567	6	385	3	38	4	7.663.778,50	2	5	3	18	12
TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE SOLICCIANO	CC	495	4	621	4	36	4	9.980.928,30	2	4	3	17	13
CAMPANIA	AVELLINO BELLIZZI	CC	504	6	384	2	35	4	7.647.275,57	2	4	3	17	14
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	GENOVA NARASSI	CC	511	6	417	3	25	3	8.567.502,94	2	4	3	17	15
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	BOLOGNA "DOZZA"	CC	497	4	510	4	30	3	9.404.711,03	2	5	3	16	16
TOSCANA E UMBRIA	PRATO	CC	613	6	313	2	23	3	7.166.583,51	2	4	3	16	17
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	FROSINONE "G. PAGLIEI"	CC	506	6	232	2	32	4	7.099.963,27	2	3	2	16	18
CALABRIA	CATANZARO "U. CARIDI"	CC	627	6	290	2	33	4	6.186.774,93	2	2	2	16	19
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ALESSANDRIA SAN MICHELE E ALESSANDRIA "CANTIBELLO E GAETA"	CR e CC	304	6	351	3	31	4	6.022.725,37	1	2	2	16	20
PUGLIA E BASILICATA	BARI "FRANCESCO RUCCO"	CC	351	4	354	3	48	4	6.186.376,80	1	5	3	15	21
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PADOVA	CR	438	4	368	3	39	3	7.943.601,94	2	4	3	15	22
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VITERBO N.C.	CC	432	4	354	3	33	4	6.990.835,81	2	3	2	15	23
CAMPANIA	CARINOLA "G.B. NOVELLI"	CR	585	6	210	2	31	4	4.479.700,46	1	2	2	15	24
SICILIA	PALERMO UCCARDONE	CR	372	6	372	3	36	4	6.319.415,11	1	1	1	15	25
CAMPANIA	BENEVENTO	CC	354	4	358	2	37	4	6.186.816,58	1	5	3	14	26
SICILIA	MESSINA	CC	302	4	221	2	33	4	4.526.980,68	1	5	3	14	27
SARDEGNA	SASSARI	CC	455	4	323	2	28	3	6.989.732,02	2	5	3	14	28
LOMBARDIA	MONZA	CC	403	4	357	3	19	2	7.676.970,45	2	4	3	14	29
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CIVITAVECCHIA E CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"	CC e CR	486	4	343	2	37	4	8.838.237,79	2	5	2	14	30
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	SULMONA	CR	304	4	249	2	34	4	7.505.324,50	2	2	2	14	31
TOSCANA E UMBRIA	SPOLETO	CR	436	4	332	2	31	4	7.642.144,14	2	2	2	14	32
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PARMA	CC e CR	468	4	408	3	26	3	9.300.718,90	2	2	2	14	33
LOMBARDIA	PAVIA	CC	524	6	353	2	14	2	6.619.813,15	2	2	2	14	34

TABELLA D

CALABRIA	REGGIO CALABRIA "ARGHILLA" E REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	491	4	251	2	29	3	6.216.427,12	1	3	3	13	35
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	REGGIO EMILIA	CC	306	4	210	2	29	3	3.021.413,15	1	3	3	13	36
TOSCANA E UMBRIA	PERUGIA	CC	264	4	270	2	26	3	5.887.864,64	1	4	3	13	37
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	TERRAMO	CC	255	4	179	2	26	3	4.912.725,76	1	4	3	13	38
SICILIA	AGRIGENTO	CC	276	4	238	2	25	3	3.417.447,83	1	4	3	13	39
PUGLIA E BASILICATA	FOGGIA	CC	268	4	269	2	24	3	6.106.000,81	1	4	3	13	40
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	L'AQUILA	CC	228	4	182	2	22	3	3.988.678,28	1	4	3	13	41
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA	CC	260	4	254	2	44	4	5.466.668,13	1	3	2	13	42
TOSCANA E UMBRIA	LIVORNO	CC	472	4	287	2	32	4	4.973.623,15	1	3	2	13	43
CAMPANIA	SALERNO "A CAPU' O'	CC	367	4	238	2	32	4	3.690.728,50	1	3	2	13	44
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VELLETRI	CC	411	4	200	2	22	2	7.029.936,25	2	3	2	13	45
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	VERONA MONTORIO	CC	352	4	359	3	20	2	7.553.008,41	2	2	2	13	46
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA	CR	447	4	196	2	26	4	4.355.718,16	1	2	2	13	47
PUGLIA E BASILICATA	TRANI	CC e CRF	273	4	236	2	32	4	5.200.547,74	1	2	2	13	48
PUGLIA E BASILICATA	TARANTO	CC	306	4	286	2	26	3	7.911.081,44	2	2	2	13	49
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PIACENZA "S. LAZZARO"	CC	399	4	213	2	17	2	4.414.493,76	1	4	3	12	50
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	PESCARA	CC	270	4	153	2	30	3	3.973.811,63	1	3	2	12	51
SICILIA	TRAPANI	CC	358	4	255	2	29	3	5.010.081,89	1	3	2	12	52
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	ANCONA MONTACUTO E ANCONA BARCAGLIONE	CC e CR	313	4	209	2	26	3	4.804.393,55	1	3	2	12	53
SICILIA	AUGUSTA	CR	372	4	236	2	29	3	6.331.091,30	1	2	2	12	54
TOSCANA E UMBRIA	PISA	CC	217	4	226	2	29	3	4.711.013,08	1	2	2	12	55
LOMBARDIA	BRESCIA CANTON MONBELLO E BRESCIA VERZIANO	CC e CR	261	4	297	2	26	3	5.813.550,96	1	2	2	12	56
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO "SPINI DI GARDOLO"	CC	415	4	156	2	24	3	4.691.329,35	1	2	2	12	57
CALABRIA	VIBO VALENTIA N.C.	CC	407	4	166	2	21	3	4.040.313,42	1	2	2	12	58
SICILIA	CATANIA PIAZZA LANZA	CC	313	4	326	2	31	4	5.014.025,92	1	0	1	12	59
TOSCANA E UMBRIA	TERRI	CC	411	4	257	2	20	2	5.834.470,17	1	3	2	11	60
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FERRARA	CC	232	4	196	2	20	2	4.120.649,25	1	3	2	11	61
SARDEGNA	NUORO	CC	269	4	152	2	17	2	3.120.722,12	1	3	2	11	62
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LANCIANO	CC	204	4	139	2	17	2	3.586.476,58	1	3	2	11	63
LOMBARDIA	COMO	CC	221	4	225	2	15	2	5.011.879,48	1	3	2	11	64
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	MODENA	CC	272	4	217	2	20	2	5.175.449,26	1	2	2	11	65
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	CUNEO	CC	425	4	207	2	18	2	3.090.527,01	1	2	2	11	66
SICILIA	SIRACUSA	CC	220	4	222	2	18	2	5.434.474,86	1	2	2	11	67
LOMBARDIA	VOGHIERA N.C.	CC	339	4	216	2	16	2	5.070.919,40	1	2	2	11	68
LOMBARDIA	BERGAMO	CC	220	4	242	2	16	2	5.602.411,62	1	2	2	11	69
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FOSSOMBRONE	CR	201	4	110	2	16	2	2.260.200,80	1	2	2	11	70
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	RIETI N.C.	CC	295	4	157	2	14	2	4.077.044,52	1	2	2	11	71
TOSCANA E UMBRIA	SAN GIMIGNANO	CR	225	4	208	2	14	2	4.355.785,06	1	2	2	11	72
LOMBARDIA	VIGEVANO	CR	239	4	211	2	13	2	4.745.991,85	1	2	2	11	73
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	VERCELLI	CC	231	4	189	2	13	2	2.997.317,62	1	2	2	11	74
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	BIELLA	CC	394	4	200	2	11	2	3.883.300,56	1	2	2	11	75
CALABRIA	COSENZA "S. COSMA"	CC	218	4	155	2	24	3	3.560.801,39	1	1	1	11	76
PUGLIA E BASILICATA	POTENZA "A.SANTORO"	CC	216	4	123	2	24	3	3.086.825,26	1	1	1	11	77
TOSCANA E UMBRIA	PORTO AZZURRO	CR	263	4	188	2	21	3	3.603.428,74	1	0	1	11	78
SICILIA	CALTANISSETTA	CC	181	2	164	2	24	3	4.174.636,63	1	2	2	10	79
SARDEGNA	ORISTANO "S. SORO"	CR	260	4	154	2	18	2	4.158.424,62	1	1	1	10	80
CAMPANIA	ARIANO IRPINO	CC	223	4	171	2	18	2	3.215.077,24	1	1	1	10	81
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CASSINO	CC	203	4	117	2	17	2	3.176.709,60	1	1	1	10	82
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	SALUZZO "RODOFFO MORANDI"	CR	266	4	210	2	16	2	3.201.371,59	1	1	1	10	83
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	SANREMO N.C.	CC	214	4	205	2	13	2	3.511.412,30	1	1	1	10	84
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ASTI	CR	207	4	183	2	12	2	4.271.613,55	1	1	1	10	85
LOMBARDIA	CREMONA	CC	293	4	203	2	14	2	4.893.270,98	1	0	1	10	86
LOMBARDIA	BUSTO ARSIZIO	CC	238	4	229	2	12	2	4.462.820,85	1	0	1	10	87
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FORLI'	CC	144	2	107	2	15	2	1.810.916,43	1	3	2	9	88
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LARINO	CC	107	2	125	2	13	2	2.487.765,56	1	3	2	9	89
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	GENOVA MONTEDEGMO	CC	96	2	142	2	13	2	3.547.695,94	1	3	2	9	90
CALABRIA	CASTROVILLARI "R. SISCIA"	CC	122	2	101	2	11	2	3.284.914,65	1	3	2	9	91
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LATINA	CC	76	2	115	2	20	2	3.213.990,88	1	2	2	9	92
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PESARO	CC	153	2	168	2	19	2	3.207.219,48	1	2	2	9	93
SICILIA	CATANIA BICOCCA	CC	138	2	199	2	17	2	4.765.944,20	1	2	2	9	94
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	IVREA	CC	192	2	187	2	15	2	2.820.622,81	1	2	2	9	95
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	ASCOLI PICENO	CC	104	2	149	2	13	2	2.413.611,24	1	2	2	9	96
CAMPANIA	POZZUOLI	CCP	105	2	143	2	28	3	1.868.201,60	1	1	1	9	97
SICILIA	RAGUSA	CC	205	4	73	1	20	2	3.677.029,25	1	1	1	9	98
SICILIA	CALTAGIRONE	CC	335	4	93	1	14	2	3.681.018,88	1	1	1	9	99
CALABRIA	ROSSANO N.C.	CR	215	4	113	2	9	1	3.541.425,31	1	1	1	9	100
SICILIA	NOTO	CR	182	2	47	1	35	2	9.214.152,83	2	0	1	9	101
SARDEGNA	MAMONE-LODE'	CR	392	4	94	1	13	2	3.352.687,54	1	0	1	9	102
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VASTO	CL	197	2	100	1	19	2	3.654.635,77	1	2	2	8	103
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	PALIANO	CR	143	2	54	1	17	2	1.517.940,53	1	2	2	8	104
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CHIETI	CC	72	2	71	1	16	2	1.325.771,41	1	2	2	8	105
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	VENEZIA	CRF	122	2	80	1	11	2	1.293.178,02	1	2	2	8	106
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	RIMINI	CC	130	2	116	2	10	1	1.885.543,42	1	2	2	8	107
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	AOSTA BRISSONE	CC	181	2	152	2	9	1	2.425.410,45	1	2	2	8	108
SICILIA	ENNA	CC	166	2	107	2	17	2	3.574.593,00	1	1	1	8	109

TABELLA D

PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	NOVARA	CC	158	2	221	2	17	2	2.975.365,21	1	1	1	8	110
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	VICENZA	CC	156	2	164	2	17	2	2.626.960,16	1	1	1	8	111
CALABRIA	PALMI "F. SALSONE"	CC	132	2	121	2	17	2	2.301.574,82	1	1	1	8	112
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	LA SPEZIA	CC	131	2	146	2	16	2	2.936.697,59	1	1	1	8	113
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TRISTE	CC	139	2	137	2	16	2	2.536.408,78	1	1	1	8	114
PUGLIA E BASILICATA	MELFI	CC	126	2	139	2	16	2	3.360.719,47	1	1	1	8	115
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ALBA "G. MONTALTO"	CR	140	2	111	2	13	2	1.964.935,92	1	1	1	8	116
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CAMPOBASSO	CC	106	2	117	2	13	2	1.663.092,38	1	1	1	8	117
CALABRIA	PAOLA	CC	182	2	110	2	12	2	3.042.317,00	1	1	1	8	118
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PADOVA	CC	173	2	163	2	12	2	2.799.542,96	1	1	1	8	119
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TOLMEZZO	CC	149	2	170	2	11	2	3.245.620,31	1	1	1	8	120
PUGLIA E BASILICATA	BRINDISI	CC	117	2	153	2	20	2	2.282.333,92	1	0	1	8	121
TOSCANA E UMBRIA	VIAREGGIO	CC	170	2	127	2	19	2	4.773.634,69	1	0	1	8	122
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	UDINE	CC	100	2	124	2	17	2	2.159.234,69	1	0	1	8	123
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	VENEZIA	CC	161	2	148	2	16	2	2.671.772,33	1	0	1	8	124
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TREVISO	CC	143	2	153	2	13	2	2.736.125,51	1	0	1	8	125
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CASTELFRANCO EMILIA	CR	182	2	43	1	10	1	1.333.097,82	1	2	2	7	126
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	BELLUNO	CC	89	2	92	1	10	1	1.533.432,00	1	2	2	7	127
TOSCANA E UMBRIA	ORVIETO	CR	103	2	38	1	20	2	1.874.468,96	1	1	1	7	128
PUGLIA E BASILICATA	LUCERA	CC	145	2	88	1	17	2	1.799.778,41	1	1	1	7	129
PUGLIA E BASILICATA	MATERA	CC	128	2	97	1	13	2	1.949.395,12	1	1	1	7	130
SICILIA	FAVIGNANA "G. BARRACI"	CR	94	2	54	1	14	2	1.650.057,30	1	1	1	7	131
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	AVEZZANO	CC	53	2	42	1	14	2	831.426,49	1	1	1	7	132
SARDEGNA	ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR	156	2	76	1	13	2	1.391.391,44	1	1	1	7	133
SICILIA	TERMINI IMERESE	CC	84	2	97	1	12	2	1.733.111,70	1	1	1	7	134
SICILIA	GIARRE	CC	58	2	26	1	12	2	1.107.541,40	1	1	1	7	135
SARDEGNA	ISILI	CR	155	2	62	1	11	2	2.119.175,20	1	1	1	7	136
CAMPANIA	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CR	122	2	101	2	8	1	4.269.368,90	1	1	1	7	137
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	RONA REBIBBIA III	CC	172	2	54	1	20	2	1.087.811,84	1	0	1	7	138
PUGLIA E BASILICATA	TURI	CR	105	2	87	1	20	2	1.973.453,92	1	0	1	7	139
SICILIA	SAN CATALDO	CR	113	2	64	1	19	2	1.342.304,02	1	0	1	7	140
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ROSSANO	CR	123	2	78	1	15	2	1.288.852,96	1	0	1	7	141
CALABRIA	LOCRI	CC	89	2	71	1	15	2	1.642.150,56	1	0	1	7	142
SICILIA	SCACCA	CC	81	2	44	1	15	2	1.051.654,79	1	0	1	7	143
CAMPANIA	LAURO	CC	38	2	39	1	15	2	543.760,40	1	0	1	7	144
TOSCANA E UMBRIA	VOLTERRA	CR	187	2	87	1	14	2	2.331.029,35	1	0	1	7	145
SARDEGNA	IS ARENAS ARBUS	CR	176	2	75	1	14	2	2.441.099,01	1	0	1	7	146
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO	CC	91	2	71	1	13	2	1.259.622,25	1	0	1	7	147
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	ROVIGO	CC	71	2	71	1	13	2	935.721,81	1	0	1	7	148
CAMPANIA	EBOLI	CR	54	2	37	1	13	2	812.059,03	1	0	1	7	149
PUGLIA E BASILICATA	SAN SEVERO	CC	65	2	52	1	12	2	1.212.916,13	1	0	1	7	150
CAMPANIA	ARIENZO	CC	52	2	49	1	12	2	1.117.336,71	1	0	1	7	151
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ISERNIA	CC	50	2	37	1	12	2	769.130,47	1	0	1	7	152
CALABRIA	CROTONE	CC	120	2	47	1	11	2	1.177.492,59	1	0	1	7	153
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	RAVENNA	CC	49	2	59	1	11	2	1.361.054,50	1	0	1	7	154
SARDEGNA	TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR	167	2	100	1	10	1	2.614.820,07	1	1	1	6	155
TOSCANA E UMBRIA	AREZZO	CC	101	2	46	1	10	1	659.571,84	1	1	1	6	156
SICILIA	CASTELVETRANO	CC	44	2	53	1	10	1	1.025.147,25	1	1	1	6	157
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	IMPERIA	CC	62	2	60	1	9	1	1.151.987,60	1	1	1	6	158
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PORDENONE	CC	38	2	47	1	9	1	882.705,88	1	1	1	6	159
TOSCANA E UMBRIA	PISTOIA	CC	57	2	66	1	8	1	764.922,59	1	1	1	6	160

TABELLA D

TOSCANA E UMBRIA	SIENA	CC	58	2	45	1	7	1	982.818,65	1	1	1	6	161
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTO ALTO ADIGE	GORIZIA	CC	58	2	39	1	7	1	621.792,16	1	1	1	6	162
SARDEGNA	LANUSEI "S. DANIELE"	CC	33	2	29	1	7	1	693.480,33	1	1	1	6	163
LOMBARDIA	MANTOVA	CC	104	2	73	1	6	1	1.814.837,42	1	1	1	6	164
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	VERBANIA	CC	53	2	48	1	5	1	972.968,90	1	1	1	6	165
TOSCANA E UMBRIA	LUCCA	CC	91	2	100	1	10	1	2.140.067,33	1	0	1	6	166
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	CHIAVARI	CR	46	2	49	1	10	1	713.299,25	1	0	1	6	167
CALABRIA	LAUREANA DI BORRELLO "L. DAGA"	CC	34	2	8	1	10	1	529.194,27	1	0	1	6	168
SICILIA	PIAZZA ARMERINA	CC	46	2	30	1	9	1	1.248.533,59	1	0	1	6	169
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FERMO	CR	41	2	42	1	9	1	890.293,05	1	0	1	6	170
TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE "MARIO GOZZINI"	CC	90	2	46	1	8	1	1.161.436,30	1	0	1	6	171
LOMBARDIA	VARESE	CC	54	2	71	1	8	1	1.171.410,84	1	0	1	6	172
TOSCANA E UMBRIA	MASSA MARITTIMA	CC	48	2	29	1	8	1	778.042,90	1	0	1	6	173
LOMBARDIA	SONDRIO	CC	29	2	23	1	8	1	672.652,84	1	0	1	6	174
TOSCANA E UMBRIA	GROSSETO	CC	15	2	25	1	8	1	501.557,98	1	0	1	6	175
LOMBARDIA	LECCO	CC	53	2	36	1	7	1	1.004.943,17	1	0	1	6	176
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CAMERINO	CC	41	2	34	1	6	1	657.734,68	1	0	1	6	177
LOMBARDIA	LODI	CC	50	2	36	1	5	1	1.037.073,76	1	0	1	6	178
CAMPANIA	VALLO DELLA LUCANIA	CC	40	2	27	1	5	1	547.303,65	1	0	1	6	179
SICILIA	CELA	CC	48	2	30	1	4	1	1.589.457,52	1	0	1	6	180
TOSCANA E UMBRIA	EMPOLI	CC	19	2	33	1	4	1	417.844,32	1	0	1	6	181
DAP - Attribuzione punteggio criteri individuati con D.M.														
livello di specializzazione professionale richiesto	Punteggio	rilevanza delle risorse finanziarie gestite	Punteggio	rilevanza dei provvedimenti adottati	Punteggio									
attività sottoposta a controllo di organi esterni	3	gestione e coordinamento dei capitoli di bilancio	3	atti di indirizzo generale	3									
attività svolta in attuazione di linee guida prefissate	2	gestione dei capitoli di bilancio	2	atti di supporto nell'ambito della propria competenza di livello non generale	2									
attività di supporto alle strutture territoriali nell'ambito della propria competenza	1	non gestione di risorse finanziarie	1	atti meramente esecutivi	1									
PRAP - Attribuzione punteggio criteri individuati con D.M.														
Numero Personale assegnato (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	Punteggio	entità bacino di utenza	Punteggio	entità delle risorse finanziarie	Punteggio	livello di competenza territoriale	Punteggio							
oltre 2600	6	oltre 2100	6			interregionale	6							
da 1600 a 2600	4	da 2671 a 2100	4			regionale	4							
da 1 a 1599	2	da 1 a 2670	2											
ISTITUTI - Attribuzione punteggio criteri individuati con D.M.														
Capienza regolamentare detenuti	Personale di Polizia		Personale amministrativo		Gestione finanziaria		Complessità di gestione							
Classi	Punti	Classi	Punti	Classi	Punti	Classi	Punti	Classi	Punti					
801 - oltre	8	501 - oltre	4	31 - oltre	4	13.500.001 - 25.000.000	4	6 - 7	4					
501 - 800	6	351 - 500	3	21 - 30	3	10.000.001 - 12.500.000	3	4 - 5	3					
301 - 500	4	101 - 350	2	11 - 20	2	6.500.001 - 10.000.000	2	2 - 3	2					
0 - 300	2	0 - 100	1	0 - 10	1	0 - 6.500.000	1	0 - 1	1					

TABELLA D

DAF - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO
9 - 8	I
7 - 5	II
4 - 0	III
PRAP - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO
18 - 10	I
9 - 6	II
5 - 0	III
ISTITUTI PENITENZIARI - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO
OLTRE +11	I
10 - 8	II
7 - 0	III

Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria



Il Ministro della Giustizia

VISTO l'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che prevede che la retribuzione del personale con qualifica di dirigente è determinata dai contratti collettivi per le aree dirigenziali, prevedendo che il trattamento economico accessorio sia correlato alle funzioni attribuite, alle connesse responsabilità e ai risultati conseguiti e che la graduazione delle funzioni e responsabilità ai fini del trattamento accessorio è definita, ai sensi dell'articolo 4, con decreto ministeriale per le amministrazioni dello Stato;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante *Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 giugno, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 2, del predetto decreto, che dispone che con successivi decreti si provvede, altresì, ad individuare, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 65, e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria;

RITENUTO, pertanto, di dovere provvedere alla graduazione delle funzioni dirigenziali e delle responsabilità degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria per la determinazione delle fasce retributive ai fini del trattamento economico accessorio;

SENTITE le organizzazioni sindacali di comparto;

DECRETA

Art. 1



Il Ministro della Giustizia

(Criteri generali per la graduazione delle funzioni)

1. La graduazione delle funzioni e responsabilità degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e all'articolo 54 del CCNL dirigenza Area 1, sottoscritto il 21 aprile 2006, è operata secondo i seguenti criteri generali:
 - a) ampiezza della struttura;
 - b) collocazione della posizione nell'ambito dell'organizzazione dell'amministrazione;
 - c) responsabilità derivanti dalla posizione;
 - d) requisiti richiesti per lo svolgimento delle attività di competenza.
2. I criteri generali di graduazione di cui al comma 1 sono diversamente specificati, in ragione della loro diversa funzione e struttura, per gli uffici dirigenziali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e per gli uffici dei Provveditorati regionali ai sensi degli articoli 2 e 3.

Art. 2

(Criteri per l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria)

1. Ai fini dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali negli uffici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si tiene conto dei seguenti criteri:
 - a) livello della specializzazione richiesta per l'esercizio dell'attività di competenza;
 - b) dimensione delle risorse finanziarie e umane assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
 - c) rilevanza giuridica, economica e sociale degli effetti dei provvedimenti adottati o predisposti e estensione dell'area territoriale di competenza;
 - d) grado di autonomia rispetto all'organo sovraordinato.
2. A ciascuno dei criteri di cui al comma 1 è attribuito un coefficiente da 1 a 3. Il punteggio complessivo assegnato a ciascun ufficio determina la seguente classificazione:

- prima fascia	punteggio superiore a 10;
- seconda fascia	punteggio 10;
- terza fascia	punteggio 4 - 9.
3. I punteggi sono attribuiti secondo quanto riportato nella tabella C, allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.

Art. 3



Il Ministro della Giustizia

(Criteri per l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali dei Provveditorati regionali)

1. Ai fini dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali negli uffici dei Provveditorati regionali si tiene conto dei seguenti criteri:
 - a) dimensione delle risorse finanziarie assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
 - b) dimensione delle risorse umane assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
 - c) dimensione dell'area territoriale di competenza;
 - d) dimensione del bacino di utenza.
2. A ciascuno dei criteri di cui al comma 1 è attribuito un coefficiente da 0 a 6. Il punteggio complessivo assegnato a ciascun ufficio determina la seguente classificazione:

- prima fascia	punteggio uguale o superiore a 10;
- seconda fascia	punteggio 7 - 9;
- terza fascia	punteggio 0 - 6.
3. I punteggi sono attribuiti secondo quanto riportato nella tabella C, allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.

Art. 4

(Individuazione delle fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria)

1. Gli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'amministrazione penitenziaria sono articolati in fasce secondo quanto previsto nelle tabelle A e B, allegate al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, il

Il Ministro
Andrea Orlando

TABELLA A

DIRIGENZA CONTRATTUALIZZATA
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

	Fascia dirigenziale
Uffici di staff Capo Dipartimento	
Ufficio VI Stampa	I
Direzione generale del Personale e del Risorse	
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	I
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	II
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	II
Ufficio VIII Gestione dei beni mobili e strumentali	I
Direzione generale della formazione	
Ufficio III Formazione personale area Penale esterna e Giustizia Minorile	I
Direzione generale Detenuti e Trattamento	
Ufficio II Trattamento e lavoro penitenziario	I

TABELLA B

DIRIGENZA CONTRATTUALIZZATA		
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
	SEDF	Fascia dirigenziale
Lazio, Abruzzo, Molise	Roma	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Lombardia	Milano	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Sicilia	Palermo	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Campania	Napoli	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	Torino	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Toscana, Umbria	Firenze	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Emilia Romagna, Marche	Bologna	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Puglia, Basilicata	Bari	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Padova	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Calabria	Catanzaro	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Sardegna	Cagliari	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I

attività svolta in attuazione di linee guida gestionali	1	gestione dei capitali di bilancio	2	attività di supporto della impresa (compilazione di moduli con finalità amministrative)	3	non finalizzata all'attività	4
attività di supporto alle attività finanziarie ed attività della propria compagnia	1		1		1		
<p>Per le attività vanno portati gli effetti risultanti con l'IVA</p>							
dirottamenti delle risorse verso l'attività finanziaria e non finanziaria	Portafoglio	dirottamento verso di attività	Portafoglio	dirottamento verso di attività	Portafoglio	dirottamento verso di attività	Portafoglio
oltre 2000	0	oltre 3000	4	31.000.000,00 a 130.000.000,00 oltre	0	interregionalmente	0
da 1000 a 2000	1	da 2000 a 3000	2	13.000.000,00 a 32.000.000,00 da 1 a 10	4	regionale	1
da 1 a 1000	1	da 1 a 2000	2	13.000.000,00 da 1 a 10	2		